

## Comunic@re

storie da raccontare, emozioni da vivere

Serata teatrale  
al Premio Mario Bernardi

### Il grafico emotivo

Storia e memoria con Luciano Cecchinèl

Parliamo di vita veneta vissuta, tra un capo e l'altro degli Oceani. E parliamo dallo spettacolo teatrale "Lungo la traccia", messo in scena al Teatro Turrone il 13 ottobre scorso, per opera di Sandro Buzzati, su testo del poeta Luciano Cecchinèl.

Nel palcoscenico, si è visto un uomo al centro, l'attore protagonista, trasformarsi in portavoce di un italiano, figlio di madre emigrante, tornata dal Canada. Ella si rifiuta di parlare la lingua del padre, idioma che non conosce, e vive la situazione di disagio dovuta ai fili spezzati della parentela.

Il testo tratteggia anche le recriminazioni reciproche fra consanguinei, componenti una stessa famiglia, fra "americani" e "italiani".

Proiezioni di poesie, hanno accompagnato la rappresentazione, con musica blues affidata alla chitarra e al banjo di Andrea Facchin. Al pubblico presente, numeroso e attento, sono stati presentati canti, effetti luce, percorsi luminosi, capaci di oltrepassare gli schemi troppe volte "già visti" e offrire allo spettatore qualcosa di, al tempo stesso, innovativo e tradizionale.

All'inizio e alla fine dello spettacolo ha espresso le proprie riflessioni l'autore del testo, il già citato poeta di Revine, uomo di sensibilità non comune, ritenuto da Andrea Zanzotto il proprio erede artistico. E proprio Zanzotto si spese più volte, con editori di fama nazionale, per avviare Cecchinèl alla pubblicazione su grandi numeri.

All'interno dello spettacolo, che gli autori definiscono il "grafico emotivo" di una generazione, c'era pure la musica di Francesca Gallo, costruttrice di fisarmoniche realizzate in modo artigianale. E, allo stesso tempo, performer di musiche popolari suonate con i suoi strumenti.

L'attrattiva di questo oggetto musicale, fatto di maniche, cinghie, tastiera, pulsanti per gli accordi, è particolare. C'è chi la paragona alla vita e al carattere umano, con il suo continuo andare, il maniche adatto ad aprirsi rapidamente, e poi repentinamente chiudersi. Per poi riaprirsi in velocità, quasi a sorpresa.

È la voce della musica popolare e, quella del ballo liscio e della sagra, forse dei tempi andati. Tanto è vero che, come racconta il giornalista Gianni Mura, le canzoni contenenti anche brevi passaggi di fisarmonica sono escluse, automaticamente, dalla programmazione delle radio private italiane. Troppo antico, uno strumento di tale fattura. Inadatto alle nuove generazioni di ascoltatori, per gli scopi dei manager pubblicitari.

Torna in mente sempre Mura, vicino alle modalità espressive di Gianni Brera, quando parla di una fisarmonica trovata in un'osteria alle foci del grande fiume e la sua successiva richiesta di informazioni in merito al proprietario. La risposta del padrone del locale recita un insolito "Questa fisarmonica è di chi vuole suonarla".

Ogni giorno è più difficile conservare una mentalità aperta, stretti tra disgrazie sentite al telegiornale, tragedie mondiali e vita in piccole roccaforti, in cui molti tendono a rifugiarsi. Eppure l'apertura al prossimo che si pone di fronte a noi, fatta passare anche attraverso una nuova sensibilità alla musica, alle rappresentazioni pubbliche, alla lettura, al suono, potrebbe essere una boccata di ossigeno salutare.

Serve essere nostalgici dei luoghi di ritrovo, delle occasioni di incontro fra le persone, delle socialità e del rapporto faccia a faccia. E pazienza se facciamo, senza volerlo, la parte di quelli che non sanno guardare al progresso e di coloro per cui non solo Facebook è pane quotidiano.

In fondo, non è sempre una brutta cosa pensarla come il critico musicale triestino Mario Luzzatto Fegiz, giornalista musicale del Corriere della Sera di lungo corso, che ha seguito decine di Festival di Sanremo e che nel suo spettacolo teatrale esprime il disagio di svolgere un mestiere che non interessa più a nessuno.

La selezione delle musiche, i giudizi espressi sui cantanti, le segnalazioni di dischi sono delegate ai talent show e alla rete e quindi tutto il mondo è presente in una nuvola. Sembrerebbe quasi di trovarsi, purtroppo, in quella situazione di "progresso scorsoio", fino a se stesso e incapace di comprendere l'essenza spirituale di ciascun uomo, di cui parlò per primo Andrea Zanzotto, poeta pievigino, fino ai suoi ultimi anni di vita.

Francesco Migotto  
www.francescomigotto.it

## ALLA SCOPERTA DELL'ALTRO

### Incontri per insegnanti dalle materne alle superiori

Ti ho visto!!!! Sei un insegnante! In mezzo a mille difficoltà, stai cercando il modo per testimoniare la tua fede nell'incontro quotidiano con i tuoi studenti? O vorresti condividere le tue esperienze o i tuoi bisogni con altri insegnanti, maestre, professori... che la pensano come te? Allora stai leggendo l'articolo giusto!

Guardando proprio a te abbiamo pensato di organizzare due incontri lungo il filo conduttore dell'"essere cristiani a scuola". Il primo è dedicato alle maestre delle scuole dell'infanzia e primaria e si terrà il **16 novembre p. v. alle 20.30 presso la sala vicino al duomo**, interverrà come moderatrice la dott.ssa Sonia Marcon.

Il secondo è pensato per i docenti della scuola secondaria di primo e secondo grado e si terrà il **22 novembre alle 20,30 nella sala presso il duomo**, con l'intervento di don Massimo Rocchi.

Insieme potremo confrontarci sulle relazioni che viviamo nella nostra scuola: la relazione con noi stessi, con i colleghi, con gli allievi, con le famiglie... vieni! Potremo conoscerci e condividere idee e proposte!

Ti aspettiamo

(Milena Miotti,

per la commissione cultura della forania opitergina)



## A TUTTI I GENITORI

### INCONTRO INFORMATIVO CHE COSA È NECESSARIO SAPERE SULLE PROBLEMATICHE DELL'ETÀ EVOLUTIVA

Giovedì 9 novembre 2017 - ore 20.15  
Aula Magna Scuola Media F. Amalteo, Piazzale Europa I - Oderzo

L'incontro è organizzato dal Dipartimento di Salute Mentale in collaborazione con l'Unità operativa IAF (Infanzia Adolescenza Famiglia), l'Amministrazione Comunale di Oderzo, l'Associazione AITSaM (Ass. Italiana Tutela Salute Mentale), l'Associazione Utenti e la partecipazione della Parrocchia di Oderzo.

Genitori, insegnanti, educatori, hanno il compito importante, delicato e difficile, di sostenere i ragazzi nel difficile transito dall'età infantile all'adolescenza e alla prima età adulta, instaurando un rapporto di fiducia fondato sulla credibilità di adulti disponibili e affidabili.

Costruire nel tempo un dialogo aperto, nel rispetto reciproco, confermando le aspettative positive degli adolescenti nei confronti degli adulti, valorizzando il loro progetto di vita futura, costituisce un importante fattore protettivo rispetto al manifestarsi di qualsiasi forma di disagio che sempre più frequentemente manifestano gli adolescenti.

L'adolescenza è un'età ricca e difficile, un percorso breve ma intenso, di cambiamenti radicali che coinvolgono corpo, pensieri, emozioni, istinti, pulsioni. Un uragano emotivo che modifica tutti i rapporti e le relazioni, anche le più profonde e significative fino ad allora.

Talvolta gli adolescenti manifestano comportamenti che possono preoccupare genitori e insegnanti ma che potrebbero essere solo espressioni di normali turbamenti psicofisici per cui può essere utile un semplice confronto in famiglia, con gli insegnanti, con gli educatori: catechista, allenatore, insegnanti...A



volte invece possono essere segnali di disagio più profondo, un campanello di allarme per segnalare che qualcosa non va, che bisogna saper cogliere e intervenire.

Un intervento precoce può prevenire disturbi più gravi, come avviene per ogni altro disturbo.

Sensi di colpa e vergogna, la paura di essere giudicati possono condurre le famiglie a non cercare sostegno, a nascondere il problema, ad isolarsi aggravando una situazione già difficile.

I pregiudizi così diffusi nell'ambito della salute mentale non possono, non devono trattenere un genitore responsabile dal curare i propri figli, dall'aiutarli a raggiungere uno stato di benessere emotivo, psicologico, relazionale, uno sviluppo armonico, premessa di una vita serena, soddisfacente, produttiva.

Le diverse forme di disagio in età evolutiva sono in aumento: in Veneto sono 55.000 i bambini e i ragazzi seguiti dai Servizi dell'età evolutiva.

**E' dunque importante capire dagli esperti quali sono i segnali che ci devono allertare, a chi ci si deve rivolgere, quali sono i percorsi possibili, come farsi aiutare da persone competenti.**